

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
COMUNE DI GHIFFA

committente :
COMUNE DI GHIFFA
PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE STRUTTURALE

fase:
PROGETTO PRELIMINARE

titolo documento:
**RELAZIONE
STATO DEI LUOGHI
INDIVIDUAZIONE AREE BOSCADE**

revisioni

0	0	14/06/2018	Emissione

progettazione:



STUDIO RIPAMONTI

vicolo Pasquello, 8 - 28887 - OMEGNA (VB)
tel +39 0323 63352 - fax + 39 0323 63352
e-mail ripamontistudio@tin.it

consulente agronomo:

P.zza Fabbri n. 1 INTRA (VB)
Tel. 0323 404779 - Fax 02 700448247
E-mail: ivo@ambientepaesaggio.it

dott. agr. Ivo Rabbogliatti

il sindaco:

il responsabile del procedimento:

INDICE

1. OGGETTO ED OBIETTIVI	1
2. METODOLOGIA DEL RILIEVO.....	1
3. CARTOGRAFIA UTILIZZATA E PRODOTTA.....	1
4. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE.....	2
4.1 AREE URBANE	2
4.2 BOSCHI.....	2
4.3 PARCHI - GIARDINI.....	2
4.4 COLTIVAZIONI FLORICOLE	2
4.5 SUPERFICI AGRICOLE	3
4.6 INCOLTI.....	3
5. USO DEL SUOLO	3
6. CAPACITÀ USO DEL SUOLO.....	4

Il sottoscritto Dott. Agronomo Ivo Rabbogliatti, iscritto all'ordine dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali delle Province di Novara e del VCO con timbro n. 78, a seguito dell'incarico ricevuto dall'Amministrazione Comunale di Ghiffa (VB) con Determinazione n. 36 del 09/08/2012 per la predisposizione degli elaborati relativi agli aspetti agro-forestali e vegetazionali della variante strutturale n. 2 al P.R.G.C., redige la seguente relazione inerente la classificazione del territorio comunale di Ghiffa (VB), nella quale sono esplicitati i criteri utilizzati per la classificazione territoriale del Comune con riferimento alle coperture vegetali.

1. Oggetto ed obiettivi

Oggetto della classificazione territoriale è l'intera superficie del Comune di Ghiffa. L'obiettivo perseguito, considerando le attuali indicazioni contenute nella normativa statale regionale di riferimento ed in correlazione alle esigenze di carattere urbanistico, è stato quello di identificare, classificare e perimetrare le principali unità ecosistematiche, anche con valenza paesaggistica, presenti nel territorio in oggetto.

La superficie territoriale complessiva del Comune di Ghiffa è pari a 1.395 ha.

2. Metodologia del rilievo

Al fine di raggiungere gli obiettivi precedentemente esplicitati, è stata adottata la seguente procedura operativa:

- individuazione e classificazione delle unità ecosistematiche;
- verifica delle caratteristiche forestali e di copertura vegetale del territorio comunale, con l'ausilio della cartografia on-line relativa agli strati dei tipi forestali (aggiornamento 2016).
- Verifica con accurati sopralluoghi in loco di quanto evidenziato dalla cartografia IPLA, al fine di individuare precisamente le unità ecosistematiche direttamente sul territorio;
- perimetrazione e restituzione cartografica delle unità precedentemente identificate e classificate;
- produzione degli elaborati cartografici su supporto cartaceo.

3. Cartografia utilizzata e prodotta

Al fine di procedere alla classificazione ed alla perimetrazione in oggetto, si è utilizzata la cartografia catastale digitalizzata fornita dall'Amministrazione Comunale.

Il prodotto cartografico realizzato è il seguente:

- cartografia in formato digitale e cartaceo georiferita, denominata: "Stato dei luoghi individuazione aree boscate" in scala 1:5.000 tavole AGR 1 e AGR 2, relativa all'intero Comune Ghiffa.

4. Criteri di classificazione

I criteri di classificazione adottati per individuare le unità tipologiche in relazione alla vegetazione esistente, relative al territorio in oggetto, si poggiano su considerazioni di carattere normativo, per quanto riguarda le aree boscate, mentre per la classificazione delle altre zone su considerazione di carattere territoriale, in funzione dell'uso prevalente del suolo.

4.1 Aree urbane

Sono state classificate in questo modo le superfici attualmente edificate e le relative pertinenze, la viabilità e tutte le porzioni di territorio infrastrutturate non classificate diversamente.

4.2 Boschi

Per quanto riguarda l'individuazione dei boschi, si sono utilizzate le definizioni riportate nella L. 34 del 03/04/2018, sono inoltre state considerate boscate le porzioni di territorio con il grado di copertura minima definito dalla norma citata e costituite nel piano dominante da vegetazione arborea alloctona, dove vi è intromissione di vegetazione arborea ed arbustiva di tipo forestale autoctona (in posizione di dominanza o meno) e dove non sono visibili interventi manutentivi di controllo della vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.

I criteri esposti hanno consentito d'individuare quali porzioni di territorio comunale debbano essere considerate boscate.

4.3 Parchi - giardini

Si tratta di aree su cui insistono parchi e giardini, anche di cospicue dimensioni, caratterizzate in modo preponderante da vegetazione alloctona, messa a dimora a fini estetici e dove sono visibili gli interventi di manutenzione utili a preservare le caratteristiche dei luoghi. Come base di partenza per questa tipologia di coperture si è utilizzato il piano regolatore vigente ed il "Censimento e catalogazione dei giardini storici del Verbano e Cusio", ricerca svolta su convenzione con la Regione Piemonte dal Museo del Paesaggio di Verbania, alla fine degli anni ottanta del secolo scorso.

Le porzioni di territorio con presenza di vegetazione alloctona, ma con intromissione di vegetazione autoctona e senza manutenzione, sono state classificate boscate.

4.4 Coltivazioni floricole

Si tratta di porzioni di territorio sulle quali si effettuano coltivazione sia con strutture di protezione (serre, tunnel, ecc.) sia in pieno campo, di specie ornamentali floricole e le relative pertinenze. Tale classificazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 25 comma 2 punto a) della L.R.56/78.

4.5 Superfici Agricole

Sono stati classificate in questo modo le zone coltivate a prato, i prati arborati, i prati pascoli, cioè le porzioni di territorio, con una estensione minimamente significativa ancora in attualità di coltura. Tale classificazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 25 comma 2 punto a) della L.R.56/78.

4.6 Incolti

Si tratta di porzioni di territorio in cui si sta sviluppando la copertura arborea ed arbustiva di tipo forestale che non ha meno di 10 anni di sviluppo.

5. Uso del suolo

Il Comune di Ghiffa è caratterizzato da un elevato indice di boscosità. La copertura boschiva interessa in modo pressoché uniforme il territorio comunale, inframezzandosi tra i numerosi nuclei abitati che lo compongono.

Uso del suolo	Superficie in Ha	%
Acqua	691,00	49,5
Superficie forestale	505,00	36,2
Aree urbanizzate	160,61	11,5
Aree a parco e giardino	33,00	2,4
Superfici agricole	3,00	0,2
Coltivazioni floricole	2,20	0,2
Incolti	0,19	0,0
Totale	1395,00	100

Nota: le superfici sono quelle desunte dalla cartografia predisposta per la variante di piano.

In realtà la rilevanza quantitativa delle coperture forestali va valutata al netto delle superfici interessate dalle acque, in quanto il Comune di Ghiffa comprende anche una parte di lago Maggiore; al netto delle porzioni ricoperte da acqua la superficie forestale è pari al 71,7 % del territorio comunale.

Suddivisione uso del suolo al netto delle acque

Uso del suolo	Superficie in Ha	%
Superficie forestale	505,00	71,7
Aree urbanizzate	160,61	22,8
Aree a parco e giardino	33,00	4,7
Superfici agricole	3,00	0,4
Coltivazioni floricole	2,20	0,3
Incolti	0,19	0,0
Totale	704,00	100,0

La copertura forestale rivestono il maggiore interesse ambientale, i tipi forestali presenti sono di seguito riportati (dati tratti dalle coperture forestali della Regione Piemonte edizione 2016):

Descrizione	percentuale
Castagneti	88.04
Rimboschimenti	5.29
Robinieti	4.51
Acero-tiglio-frassineti	1.37
Altre categorie	0.39
Boscaglie pioniere di invasione	0.39

La copertura preponderante nel territorio comunale è il castagneto nelle sue due varianti: tipo acidofilo a *Teucrium scorodonia*, e mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa*. Sono castagneti di antica origine artificiale, creati sostituendo il castagno alla rovere e nelle stazioni più fresche il tiglio ed il frassino. La loro funzione principale non era in passato la produzione di cibo, ma quello di produrre legna da ardere e paleria. Con il declino dell'economia montana tradizionale i castagneti hanno subito un forte decremento della loro importanza economica e molti di essi manifestano segni di abbandono. La copertura è a tratti pure, a tratti è presente la variante con rovere, roverella o altre latifoglie mesofile; in funzione delle condizioni stazionali: profondità di substrato, condizione di umidità del terreno, ecc.. In particolare la rovere è presente nelle aree più acclive, con suoli superficiali e perciò più aridi. La robinia si insedia negli spazi vuoti dei soprassuoli danneggiati da incendi o comunque nelle chiare anche accidentali che si vanno a creare nella copertura del castagno, mentre le latifoglie mesofile sono presenti nelle stazioni più fertili con suolo più profondo e buona dotazione di acqua.

6. Capacità uso del suolo

Il Piemonte, al pari di molte altre regioni italiane, ha realizzato e pubblicato la Carta dei suoli a scala 1:250.000 che interessa tutto il territorio regionale. Secondo la classificazione adottata, che prevede 8 classi di suolo il territorio comunale di Ghiffa è all'interno di due classi:

- Classe 4 è una tipologia di suoli, prevalentemente situati in area collinare e sui bassi versanti montani, che ha limitazioni molto evidenti che restringono la scelta delle colture e richiedono una gestione molto attenta per contenere la degradazione.

- Classe 6 è una tipologia di suoli, collocati su versanti montani e sui versanti collinari più acclivi, che ha limitazioni severe che rendono i suoli generalmente non adatti alla coltivazione e limitano il loro uso al pascolo in alpeggio, alla forestazione, al bosco o alla conservazione naturalistica e paesaggistica.

La sottoclasse “e 1” comprende i suoli sui quali la suscettibilità all’erosione e i danni pregressi da erosione sono i principali fattori limitanti e sono dovuti principalmente all’acclività del territorio. Nella tavola allegata si riporta la suddivisione del territorio in base alla capacità d’uso del suolo.

7. Area per compensazione

La trasformazione delle aree boscate deve essere autorizzata e compensata, il riferimento normativo è la recente L. n. 34 del 03/04/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiera forestale” dove all’art. 8 “Disciplina della trasformazione e opere compensative” tratta l’argomento facendo esplicito riferimento alla normativa regionale.

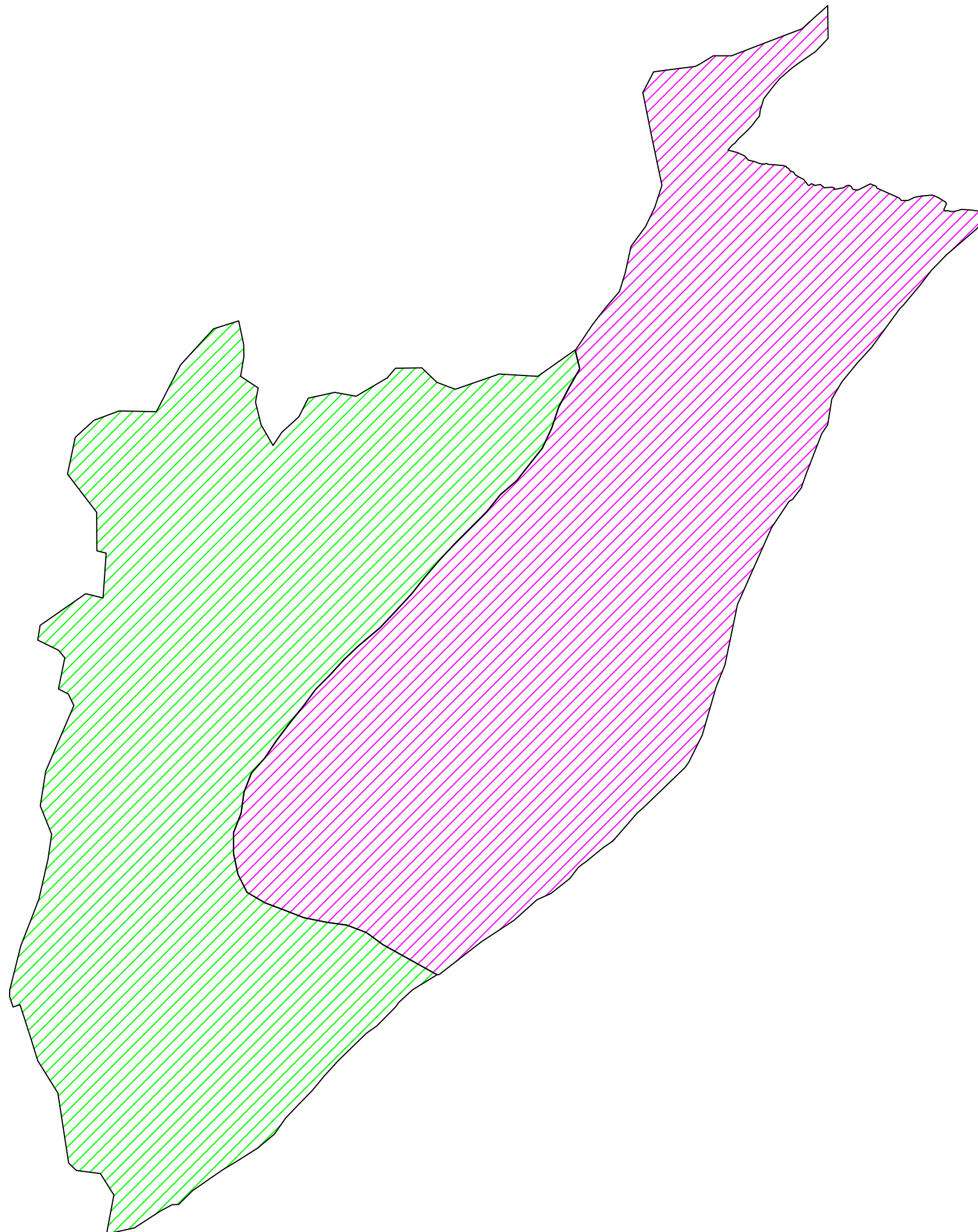
La Regione Piemonte ha già normato le procedure tecnico-amministrative relative alla compensazione delle trasformazioni di aree boscate (L.R. 4/2009 - D.G.R. n. 23-4637 del 06/02/2017).

L’Amministrazione comunale ha individuato un’area boscata di proprietà pubblica sulla quale effettuare le compensazioni, si tratta di un lotto boschivo identificato al F. 4 M. 7 del Catasto, con una superficie di 17,50 ha in Loc. Porteia, la copertura presente è un castagneto mesoneutrofilo a *Salvia Glutinosa*, in passato l’area era già stata oggetto di valutazione selvicolturale al fine di verificarne le possibilità di utilizzo. Attualmente il lotto, sul quale da decenni non si effettuano interventi, necessita di miglioramenti quali eliminazione della necromassa e avvio all’alto fusto.

Verbania, giugno 2018

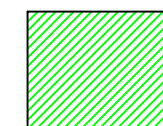
Dott. Agr. Ivo Rabbogliatti



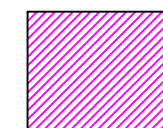


Capacità uso del suolo

Legenda



4 e 1



6 e 1